



Tirocinio Formativo Attivo 2014/2015
Lecce - 11 marzo 2015

Natura e problematiche dello studio



Marcello Tempesta
Università del Salento - Lecce

Per una fenomenologia dello studio

- Dalla domanda «cosa fare?» alla domanda «di che si tratta?»
 - Risvegliare la domanda sulla natura e sulle ragioni dell'applicazione all'apprendimento scolastico, l'interrogativo sul suo significato, come condizione per poterli scoprire e verificare personalmente
 - «Cos'è per voi lo studio? Perché studiate? Come studiate?»
-

Leggere-ripetere-eseguire?

- La ricerca sull'immaginario relativo alla conoscenza scolastica è molto interessante: compiendo dei brainstorming le risposte degli studenti oscillano generalmente tra un'immagine troppo alta, retorica, poco concreta (riproduzione della rappresentazione adulta) e una drammaticamente povera (ma più corrispondente alla realtà effettuale)
 - Immagazzinare contenuti da fissare nella memoria, svolgere compiti (scopo); alternare lettura puntuale e riproduzione verbale, seguire procedure (operazioni)
-

Studiare ti costa fatica e sacrificio, vero?

Ti capita di continuare a ripassare uno stesso argomento per paura di non ricordarlo?

**Hai mai pronunciato frasi tipo:
“ho poco tempo ...
non ce la farò mai!”**

E lo stress aumenta ...

**Tavola periodica degli
elementi 2 ore**

**700 articoli di codice
civile 3 gg.**

**Orale di chimica 3 gg.
25/30**

**1200 vocaboli d'inglese
20 gg.**

**Diritto privato 20 gg. 30 e
lode**

Studio: stress, fatica, sacrificio

Metodo: grande assente

Operazioni: leggere, ripetere, ingurgitare

“Molti studenti credono che lo studio abbia a che fare con lo sforzo e, poiché considerano lo sforzo un lavoro muscolare, irrigidiscono i muscoli del cuoio capelluto, della nuca, delle spalle...

Alcuni si afferrano la fronte; altri fanno ruotare gli occhi; altri si strappano i capelli. I casi più difficili hanno difficoltà respiratorie o digrignano i denti. Poi hanno bisogno di ristorarsi e prendono l'abitudine di fumare o bere troppo caffè. Alcuni vanno su e giù per la camera, come bestie feroci in gabbia, affaticano i muscoli delle gambe. E tutto questo lo chiamano “imparare a memoria” o addirittura “fare delle riflessioni”, in una parola “lavoro intellettuale”

(S. Leitner)

Ricollegare conoscenza ed esperienza

- Il disagio e l'insoddisfazione che accompagnano tali pratiche (analogamente a quanto accade in tutti gli ambiti dell'esistenza) ci dovrebbero indurre a pensare che siamo fuori strada e che siamo fatti per qualcosa di più corrispondente alla nostra struttura personale
 - L'esperienza della vita scolastica come momento di crescita e di libertà è generalmente connessa a incontri con persone che permettono il ricostituirsi del rapporto tra conoscenza ed esperienza, tra relazione educativo-didattica e scoperta del mondo
-

“No, la scuola non offriva soltanto un’ evasione dalla vita in famiglia. Almeno nella classe del Sig. Bernard appagava una sete ancor più essenziale per il ragazzo che per l’adulto, la sete della scoperta. Certo, anche nelle altre classi s’insegnavano molte cose, ma un po’ come s’ingozzavano le oche. Si presentava loro un cibo preconfezionato e s’invitavano i ragazzi ad inghiottirlo. Nella classe del sig. Bernard, per la prima volta in vita loro, sentivano invece di esistere e di essere oggetto della più alta considerazione: li si giudicava degni di scoprire il mondo”

(A. Camus)



Forme dell'esperienza studiosa

Con Gardner e oltre: forme dell'esperienza studiosa

- il “discente naturale”
 - l'istintività non studiosa
 - lo studio meccanico
 - lo studio scolasticista
 - lo studio competente
 - lo studio cosciente e critico
-

Ontologia ed etimologia dello studio

- Questi “momenti d’essere” aiutano lo svelarsi della natura profonda dello studio e della sua attrattiva (particolarmente importante proprio per chi fa più fatica ed è meno naturalisticamente portato allo studio)
 - Lo studio come esercizio di desiderio, di ragione, di metodo: esperienza di conoscenza, sostenuta dalla propensione naturale al vero, che diventa applicazione metodica e stile di vita
 - È lo spessore ontico al quale ci rinvia l’etimologia del termine *studium*: desiderio, amore di qualcosa, propensione, gusto, passione, cura, applicazione assidua
-

Problemi di studio

- Problemi educativo-relazionali e didattici
 - Problemi motivazionali ed emotivi
 - Problemi cognitivi e mnestici
 - Problemi metodologici e comportamentali
-

Quale percorso educativo?

- Lo studio è eminentemente un problema di educazione, fiorisce all'interno di un processo di promozione intenzionale nel quale si intrecciano quattro fattori fondamentali:
 - relazioni educativo-didattiche significative
 - motivazioni chiare
 - esercizio della razionalità adeguato
 - competenze metodologiche articolate
-